grado anderà ascendendo, sicchè potria riuscire un giorno pascià ed anco primo visir: onde laudo il trattener questo soggetto grato per il favore, che con il tempo da lui si potrà ricevere.

E questo basti aver detto delle donne e agà favoriti del Gran-Signore, se ben ne sariano anco delli altri, che hanno qualche entrata e grazia appresso sua maestà, ma io voglio dire, che bastano questi che sono principali, studiando alla brevità.

Nella sola volontà del Gran-Signore, e nel consiglio del solo primo visir è riposto tutto il governo dell' impero Turchesco, perchè se ben li altri magnifici pascià assistono, non hanno però voto nè decisivo nè consultivo, se non sono particolarmente interrogati o dal Gran-Signore o dal primo visir, in maniera che tutta la somma dei negozj è riposta fra questi due soli.

È solito il pascià far intendere a sua maestà tutte le cose che occorrono per polizze che loro chiamano arz: risponde sotto questi arz il Gran-Signore la sua volontà, o di propria mano, o la fa scrivere da un agà; la qual risposta e ordine i Turchi chiamano zugicerdi. Le quali polizze e risposte sono portate su e giù da velocissimi capigì, e con questa maniera di consigli si governa un tanto Imperio, cosa certo che è degna di stupore.

Quattro giorni alla settimana, cioè il sabato, la domenica, il lunedì e martedì, si fa divano, che è come collegio appresso di noi; nel quale si riducono tutti li magnifici pascià, il beilerbei della Grecia, li cadileschieri, li defterdari ed altri ordini del governo, e li loro scrivani, e si riducono all' alba del giorno in una stanza nel secondo cortile del serraglio del Gran-Signore, ed ivi ascoltano li querelanti, li avvisi e le relazioni di tutto l'impe-